

RIFLESSIONI
SU CITTÀ
DELLA SCIENZA

Adriano Giannola

L'associazione "Nord e Sud" ha promosso, oggi alle 17.30 nel museo della pace Mamt in via Depretis 130, un dibattito per riflettere sul futuro di Città della Scienza, cui sono stato invitato a partecipare in quanto membro dell'assemblea dei soci della Fondazione ed ex vicepresidente. In quella sede voglio lanciare una proposta.

pagina XIV

L'intervento

RIFLESSIONI SU CITTÀ DELLA SCIENZA

Adriano Giannola

L'associazione "Nord e Sud" ha promosso, oggi alle 17.30 nel museo della pace Mamt in via Depretis 130, un dibattito per riflettere sul futuro di Città della Scienza, cui sono stato invitato a partecipare in quanto membro dell'assemblea dei soci della Fondazione ed ex vicepresidente. In quella sede voglio lanciare al presidente De Luca, al sindaco de Magistris e al nuovo governo, la proposta di riattivare il tavolo tecnico-politico che portò alla stipula dell'Accordo di programma quadro del 2014 "per la ricostruzione dello Science Center di Città della Scienza" per decidere in tempi brevi, entro l'1 ottobre 2018, la sottoscrizione di un nuovo Accordo che ristabilisca i modi e i costi della ricostruzione dello Science Centre, dando nuova concretezza alla possibilità di ricostruire il museo. Un imperativo visto il via dato dal governo alle Zona economica speciale, che a Bagnoli deve partire da Città della Scienza, dal suo attrattore turistico e dal suo Incubatore certificato "Campania NewSteel".

Penso che questo sia la strada maestra per il superamento di una "strana" crisi che ha colpito Città della Scienza esplosa nel luglio del 2017, dopo che nell'anno aveva ottenuto una serie di successi: dalla bellissima edizione di Futuro Remoto in piazza del Plebiscito alle attività di internazionalizzazione in Cina e Iran e soprattutto all'inaugurazione di Corporea, il museo interattivo del corpo umano, il 4 marzo.

Quella data, era l'anniversario dell'incendio doloso che distrusse il museo nel 2013, dando un colpo mortale alla Fondazione Idis ma anche una possibilità per Bagnoli. La ferma risposta della cittadinanza, della comunità scientifica nazionale e delle istituzioni, e soprattutto la caparbietà di Vittorio Silvestrini, avevano infatti permesso di sottoscrivere il 14 agosto 2014 l'Accordo di programma quadro che stanziava risorse e dettava i tempi della ricostruzione e stabiliva che lo Science Centre andasse ricostruito dove sorgeva, seppur con un significativo arretramento; addirittura im-

maginando l'inaugurazione per il 1 ottobre 2018.

Nel luglio 2017, capovolgendo questa impostazione e vanificando il lavoro fatto, le istituzioni sottoscrivevano un "Accordo interistituzionale per Bagnoli" che, per quanto riguarda Città della Scienza, sanciva quanto segue: "Su richiesta non negoziabile del Comune di Napoli, è stata sviluppata una proposta che prevede di acquisire al lungomare tutte le aree di sedime dei volumi incendiati lasciando lungo il percorso fronte mare solo i ruderi dell'antica vetreria. In alternativa all'accordo raggiunto tra Invitalia e Città della Scienza, è stato quindi disposto di costruire il nuovo Science Centre alle spalle dei volumi esistenti, in area ex Italsider". In sintesi l'amministrazione comunale, a mio avviso sbagliando, decideva di rottamare l'accordo di programma e rinviare la ricostruzione dello Science Centre ad un futuro indefinito.

Qui nasce la crisi di Città della Scienza del luglio 2017: improvvisamente si scopriva che il nuovo Science Centre, con risorse disponibili grazie al finanziamento della Regione Campania e progetti cantierabili, invece di essere inaugurato nei successivi 18 mesi, veniva nei fatti accantonato. A quel punto, l'incertezza del futuro ha determinato uno stato di tensione che, dopo varie tribolazioni, ha portato all'attuale commissariamento della struttura. Ma questo è il passato. È ora, invece, tempo di guardare al futuro.

La riapertura del dibattito su Bagnoli, anche in ragione del nuovo assetto governativo, impone una riflessione collettiva su Città della Scienza che, lo voglio ricordare, è l'unica struttura tuttora operativa e con successo nella disgraziata area di Bagnoli. Per raggiungere questo obiettivo, assieme agli altri soci fondatori, siamo al fianco del commissario Albano nel suo mandato di rafforzamento della governance e consolidamento istituzionale della struttura. A mio avviso Città della Scienza, riprendendo le intuizioni di Silvestrini,

dev'essere sempre più un tassello di quel grande parco della cultura, della scienza e dell'innovazione che è fondamentale per Napoli e può nascere in sinergia con il polo di San Giovanni a Teduccio della Federico II e con le università e i centri di ricerca e d'innovazione campani, puntando sull'economia digitale e la ma-

nifattura 4.0, nel solco della strategia della RIS 3 della Regione. Oggi ne parleremo. Al dibattito partecipano Severino Nappi, Luigi Carrino, Doriana Bonavita, Vincenzo Caputo, modera Massimo Calenda.

L'autore è ordinario di Economia bancaria all'università di Napoli Federico II e presidente della [Svimez](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

